Pur accettando le dimissioni dell'oltranzista

La D. C. tirolese difende la linea di Oberhammer

Contrasti e profonde divisioni nel partito socialdemocratico austriaco e polemiche tra socialisti e clericali

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 11 — Le reazioni determinate dalle dimissioni di Oberhammer dalla direzione della DC tirolese e dal governo regionale, nelle file del partito clericale e dello stesso Partito socialista austriaco, hanno mostrato quanto siano solidi i legami tra i gruppi più oltranzisti del nazionalismo tirolese e pantedesco da una parte, e la Democrazia cristiana austriaca dall'altra.

Sia l'esecutivo del Partito popolare tirolese che il governo regionale, riuniti oggi a Innsbruck hanno infatti accolto le dimissioni di Oberhammer ribadendo però la loro decisione di «continuare il cammino sulla linea tracciata da Oberhammer». «Faremo il possibile — dice il comunicato del governo regionale tirolese — per appoggiare le richieste dei sud-tirolesi. Chiederemo il pieno impegno del governo di Vienna e ci adopreremo affinche alla popolazione sudtirolese non venga usata violenza ma abbia finalmente giustizia». Ancora più esplicitamente l'esecutivo del partito popolare dice nel suo comunicato: «Se oggi Oberhammer si dimette per togliere al Partito socialista la scusa di un cambiamento della comune politica tirolese e austriaca per il Sud Tirolo, l'esecutivo del P.P.T. accetta le dimissioni, tenendo in dovuto conto la circostanza, ma si impegna a fare il possibile per ottenere che non vi siano cambiamenti nella politica austriaca per l'Alto Adige».

A dimostrare la solidarietà di tutta la DC con Oberhammer è ancora l'organo ufficiale del partito «Tiroler Nachrichten» che, in un articolo di fondo, definiva stamane il ministro dimissionario come «il più fiero paladino del Sudtirolo» affermando tra l'altro che Oberhammer non si recava nella Germania di Bonn, e più precisamente a Monaco di Baviera, per incontrarvi i rappresentanti dei gruppi pantedeschi, ma soltanto «per visitare le pinacoteche locali».

Un durissimo attacco ai socialisti, accusati di avere col ricatto chiesto un capro espiatorio dopo il fallimento della politica verso il Sudtirolo, è comparso anche sul più importante giornale clericale di Vienna, l'«Oesterreichische Neue Tageszeitung». Vi si legge che il Partito socialista «pregiudica con le sue accuse la politica estera austriaca», «degrada la politica estera al livello di pettegolezzo da strada», «danneggia infine il prestigio dell'Austria in tutto il mondo».

Per valutare in tutta la loro gravità le accuse clericali al Partito socialista austriaco è opportuno tener presente che i due partiti sono insieme al governo e quindi collegialmente responsabili della «linea» sin qui seguita sul problema dell'Alto Adige.

Gli avvenimenti, intanto, creano una confusa situazione nel Partito socialista che è seriamente diviso sulla questione. L'ala che potremo definire «governativa» ad oltranza giunge sino a far propria la difesa di Oberhammer mentre i moderati sembrano oggi inclini ad accentuarsi del «successo di prestigio» ottenuto con le dimissioni del capo oltranzista. Il ministro degli esteri Kreisky, socialista, attualmente in Svezia, ove è stato raggiunto telefonicamente da un redattore del quotidiano «Express», polemizza oggi aspramente contro lo stesso giornale del suo partito che, come è noto, aveva chiesto le dimissioni di Oberhammer definito uno degli esponenti neonazisti del movimento nazionalista tirolese. «Non intendo abbandonare le attuali posizioni — ha dichiarato il ministro — solo perche alcuni hanno perso il controllo dei loro nervi e non intendo cambiare le mie posizioni anche se fossero in contrasto con quelle del direttore dell'organo ufficiale del mio partito». Più avanti Kreisky ha addirittura difeso Oberhammer a proposito delle ormai famose dichiarazioni oltranziste che Oberhammer avrebbe rilasciato ad un'agenzia americana.

Il governo tirolese ha intanto oggi nominato a capo degli affari alloatesini Hanns Tschiggfrey in sostituzione di Oberhammer. Quest'ultimo, secondo alcune voci, darebbe vita ora ad un gruppo di dissidenti conservatori.

A. KREIG

Dopo l'«ultimatum» a Scelba

Cinque sparatorie ieri in Alto Adige

Intanto quaranta generali hitleriani con duecento bandiere si preparano a calare su Innsbruck

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 11. — La parte determinante che i centri neo-nazisti della Germania Occidentale hanno avuto nell'organizzare l'attività terroristica in Alto Adige, si viene manifestando ogni giorno di più e per le vie più impensate.

Giorgio Klotz, maggiore degli «Schutzen» della Val Passiria, già fermato e rilasciato dai carabinieri e poi colpito da mandato di cattura della procura della Repubblica ai tempi dell'arresto di Stanek, in seguito a ciò nuovamente ricercato dai carabinieri, è stato rintracciato a Monaco, dove vive in un albergo facendo uso dei cinque milioni del «fondo di assistenza» che gli era stato consegnato dalla «Berg Isel Bund». Questa la notizia risultata dalle informazioni raccolte dal controspionaggio italiano, in base alla quale si dice che le nostre autorità abbiano già chiesto a quelle tedesche l'arresto e la estradizione del «capo gruppo» della zona meranese. Quanto ai fondi della «Berg Isel Bund», abbiamo dimostrato ancora una volta nei giorni scorsi come parte di essi venissero da Monaco e precisamente dalla «Bayerische Ipoteken Wechselbank». A dare una nuova pennellata al quadro di questi multiformi legami tra la capitale bavarese e le faccende neo-naziste da una parte e alto-atesine dall'altra, la «Volkstimme», organo del Partito comunista austriaco, pubblica oggi nuovi particolari sulla riunione di «veterani» che dovrebbe svolgersi il 19 e il 20 agosto a Innsbruck.

Nell'articolo della «Volkstimme» si parla di ben 40 generali hitleriani, anziché dei 16 o 18 di cui si era avuto notizia in un primo tempo: si precisa che sarà presente il feldmaresciallo List, che verranno portate in giro 200 bandiere e stendardi delle formazioni militari dell'esercito nazista e di organizzazioni combattentistiche che si riallacciano alle gesta di quell'esercito e che si conta sulla partecipazione di circa 300 alto-atesini.

I manifesti annuncianti il raduno sono stati stampati, manco a dirlo, a Monaco (in contrasto con la legge austriaca sulla stampa). Il Partito comunista austriaco ha chiesto alle autorità tirolesi che la manifestazione nazista sia vietata.

La minaccia di una ripresa offensiva contenuta nella lettera dei dinamitardi a Scelba ha avuto per conseguenza l'adozione di ulteriori misure di sicurezza da parte delle autorità militari e di polizia e ciò ha portato automaticamente, a sua volta, alla ripresa delle sparatorie notturne. Questa notte se ne sono registrate cinque: a San Michele all'Adige, sul monte Tondo, all'Agundo, in val Martello e presso Varn.

Il commissario del governo ha emesso una ordinanza con la quale proibisce fino al 31 agosto dell'anno venturo l'accensione dei tradizionali falò che soleva avvenire nella ricorrenza di determinate festività civili e religiose. La famosa notte delle quaranta esplosioni, come si ricorderà, prese proprio l'avvio dall'accensione dei falò per la festa del Sacro Cuore.

FERDINANDO MAUTINO

Lo straordinario racconto del volo nel cosmo

«Parlai con Gagarin prima del mio volo e capii che tutto sarebbe andato bene»

Titov risponde anche a curiose domande dei giornalisti: «Non ho fatto sogni durante il mio sonno cosmico» — «Avrebbero dovuto mandare con me un fotoreporter» — Tutto il materiale visivo filmato a terra

(Continuazione dalla 1. pagina)

nauta all'interno della cabina avevano subito prove statiche a terra; 3) Titov proviene dal pilotaggio dei caccia supersonici e in questo tipo di voli si producono spesso situazioni che richiedono una straordinaria prontezza di riflessi. Questa esperienza è stata preziosissima a Gagarin e a Titov per affrontare nel migliore dei modi il volo cosmico.

Oltre a ciò, aggiunge il cosmonauta, «hanno il loro peso i fattori morali. Ero orgoglioso che mi fosse stato affidato questo incarico e mi sentivo impegnato a portarlo a termine nel migliore dei modi».

Per la cronaca esatta del volo, Titov aggiunge: «Il razzo vettore è partito alle ore nove esatte, ora di Mosca. I sovraccarichi dovuti all'accelerazione, i rumori e le vibrazioni non mi hanno disturbato. Personalmente non ne ho affatto risentito. Già prima di entrare in orbita, ho cominciato la mia osservazione dagli oblò, ho controllato il funzionamento degli apparecchi e mi sono messo in contatto radio con la terra. Quando il motore dell'ultimo stadio ha esaurito la sua carica, mi sono trovato in orbita e il mio corpo non aveva più peso. Era cominciata la condizione di imponderabilità. Per i primi secondi ho avuto la sensazione di essere capovolto, con la testa in giù e i piedi per aria. Poi tutto è tornato normale. Il sole filtrava dagli oblò, violentissimo. Ho spento le lampade della cabina e ho cominciato ad abituarmi alla mia nuova situazione. Quando il sole non batteva sugli oblò, potevo vedere contemporaneamente la terra illuminata dal sole e le stelle sul fondo nerissimo del cielo. Poco dopo la nave cosmica è entrata nella zona in ombra della Terra. E' interessante notare che anche in ombra la Terra si stacca nettamente dal cielo, anche perchè la Terra ha un colore grigio, come una specie di velo che si sposta velocemente. Il fatto è che la Terra riceve in quel momento il riflesso della Luna. Trovandomi ancora nella zona di ombra, ho cominciato a servirmi dei comandi a mano secondo il programma prestabilito. Dirigere la nave cosmica è facile e si può orientarla in qualsiasi direzione e farla andare dove è necessario che vada. Mi sentivo padrone della mia nave e constatavo che essa rispondeva perfettamente ai miei comandi. Anche al settimo giro, sempre in base ai programmi, ho ripreso a servirmi dei comandi a mano».

Titov racconta come tenesse i contatti radio con la Terra e come captasse le varie stazioni sovietiche e di altri paesi. Poi continua: «Vista dal cosmo, la Terra è molto bella. Potevo distinguere i fiumi, i campi lavorati, le nuvole che gettavano al suolo grandi ombre. Qualche volta l'oblò era tagliato dall'orizzonte e allora vedevo tutte le meravigliose sfumature della luce con i colori dell'arcobaleno. Altre volte, a seconda della posizione della nave cosmica, avevo la sensazione che la Terra mi soprastasse sino a schiacciarmi. Per due volte la Luna è passata davanti agli oblò: era una falce sottile come la vediamo da Terra».

Poi, umoristicamente commenta: «Tutto funzionava bene a bordo. Ho pranzato alle dodici e ho cenato alle sei. Vi dirò sinceramente che non avevo un grande appetito, perchè probabilmente risentivo della lunga permanenza nelle condizioni di imponderabilità. Ma il programma è il programma e ho dovuto mangiare. Poi, sempre in base a questo ferreo programma, mi sono servito delle attrezzature igieniche speciali. E siccome il programma prevedeva il sonno, ho dormito. Questo veramente l'ho fatto anche troppo e mi sono svegliato mezzora dopo il previsto. Durante il volo ho compiuto esercizi ginnastici e osservazioni di ogni tipo e posso dire che il programma è stato eseguito fino in fondo».

MOSCA — L'Aula Magna dell'Università gremita di giornalisti (Telefoto)

Come è scesa la Vostok II

Titov affronta ora il problema della discesa e rivela che, per la prima volta, egli si è servito del seggiolino catapultato. In altre parole, Gagarin scese «dentro» la Vostok I, lui, Titov, ha sperimentato invece il nuovo sistema con successo.

«All'inizio del 17. giro i comandi terrestri hanno acceso il sistema automatico che assicura l'orientamento solare della nave cosmica. Un volta ben orientata la nave, sono entrati in funzione, sempre automaticamente, i motori frenanti e i sistemi di direzione per l'atterraggio. E' chiaro che in caso di necessità avrei potuto pilotare io, fino a terra, la Vostok II.

«Prima di iniziare la fase di discesa ho fatto scorrere i sistemi protettivi degli oblò e ho seguito con interesse la luce che filtrava e che mutava di intensità e di colore man mano che la nave cosmica entrava negli strati densi dell'atmosfera. Gradualmente le condizioni di imponderabilità sono scomparse e mi sono ritrovato ad essere un uomo terrestre, col mio peso terrestre. Come è noto, potevo servirmi di due sistemi di atterraggio: scendere stando all'interno della cabina o servirmi del seggiolino catapultabile. Mi era stata data piena libertà di scelta per questo e ad una altezza non troppo elevata, sentendomi perfettamente bene, ho deciso di collaudare anche questo meccanismo. Il catapultaggio è stato perfetto. Sono sceso col mio paracadute e la Vostok II è atterrata poco lontana da me coi propri sistemi di atterraggio. Erano esattamente le 10,18 minuti, ora di Mosca».

Mentre alcuni accademici svolgevano brevi relazioni sugli aspetti particolari del volo cosmico, Titov preparava le risposte alle domande scritte che fioccavano da ogni parte. Poi si è alzato ed è cominciato questo dialogo tra i giornalisti e il cosmonauta:

D. — *E' vero che le condizioni di imponderabilità danno un senso di allegria?*

R. — *Cosa posso rispondervi? Ho già detto che le condizioni di imponderabilità non alterano l'efficienza fisica dei cosmonauta. Io personalmente ero allegro e di buon umore perchè vedevo cose straordinarie girando attorno alla Terra.*

D. — *Come siete riuscito a risvegliarvi al tempo prestabilito dopo il sonno?*

R. — *Il programma è programma e bisogna eseguirlo fino in fondo. E poi l'ordine nella preparazione dei cosmonauti è molto preciso e noi ci abituiamo a questo tipo di ordine. Durante il volo tutto è stato rispettato fino al minuto e io mi sono anzi svegliato un pò in ritardo.*

D. — *In quali posizioni avete dormito?*

R. — *E' difficile dire se dormivo in piedi, sdraiato, seduto o capovolto. Non posso rispondere a questa domanda. Le condizioni di imponderabilità non me lo permettono.*

D. — *Perchè avete scelto la professione di cosmonauta?*

R. — *Questa domanda può essere rivolta a qualsiasi lavoratore. Ognuno ha la sua inclinazione. Io, appena ho avuto la possibilità di diventare pilota, lo sono diventato con gioia. Chiedete a qualsiasi pilota di volare con un mezzo nuovo ed egli ne sarà entusiasta. Perciò quando mi hanno offerto la possibilità di fare il cosmonauta mi sono gettato su quella occasione senza esitare.*

D. — Che consigli vi ha dato Gagarin prima del volo? Li avete seguiti? Quali consigli potete dare ai vostri colleghi cosmonauti che vi seguiranno tra qualche tempo?

R. — *Debbo dire che Gagarin mi parlò a lungo della sua esperienza e naturalmente mi parlò in presenza di tutti i candidati cosmonauti. Egli ci raccontò del suo volo e noi, dal suo racconto, abbiamo tratto le deduzioni necessarie. Come vedete, queste deduzioni erano giuste perchè tutto è andato bene. Per quel che mi riguarda riferirò ai miei amici cosmonauti tutto quello che so e spero che il terzo volo non sarà meno importante e meno felice del secondo.*

D. — Durante il volo avete aperto spesso il casco dello scafandro? Oppure lo avete aperto soltanto durante il pranzo?

R. — *Bisognerebbe chiedere piuttosto quando è che ho chiuso il casco dello scafandro. Per quasi tutto il volo ho tenuto il casco aperto. Le condizioni atmosferiche della cabina e l'aria all'interno di essa erano più pure che sulla terra.*

D. — Potete dare dei consigli ai cosmonauti americani?

R. — *E' difficile dare consigli perchè noi facciamo un altro tipo di voli. Cosa posso consigliare loro? Nulla. Io posso soltanto augurar loro un grosso successo della esplorazione pacifica del cosmo.*

D. — Può la nave Vostok compiere voli cosmici più lontani?

R. — *Bisogna intendersi sui voli lontani. Se si prende in considerazione il tragitto dirò che la Vostok 2 ha compiuto più di 700.000 chilometri e questo è un bel volo. Se si pensa ai voli verso altri pianeti, dirò che la Vostok 2 è attrezzata soltanto per i voli orbitali.*

D. — La Vostok 2 poteva portare due persone?

R. — *La Vostok 2 era destinata per un solo uomo.*

D. — Tra voi cosmonauti ci sono anche degli scienziati?

R. — *I cosmonauti sono molto amici degli scienziati. Noi lavoriamo assieme a loro e gli scienziati ci aiutano molto nella nostra preparazione. Ma per la esplorazione del cosmo e per volare sulle navi cosmiche sono necessari dei veri piloti cosmonauti.*

D. — Quali particolari sensazioni avete provato nel passaggio dallo stato di imponderabilità allo stato normale dopo 25 ore di volo? Avete trovato delle difficoltà?

R. — *Vi ho già detto che non ho trovato alcuna difficoltà. Non capisco perchè dovrebbero esserci difficoltà a tornare in uno stato che per noi è normale. Noi siamo terrestri e per me era molto piacevole ritornare alle condizioni normali della terra.*

D. — C'erano altri strumenti a bordo della nave cosmica oltre a quelli scientifici?

R. — *Molte volte nelle sue dichiarazioni il governo sovietico ha ribadito che per noi le esplorazioni del cosmo hanno scopi esclusivamente scientifici e pacifici. Mi pare che questo sia stato detto più volte e vale la pena di ripeterlo: il Vostok 2. non è attrezzato per portare bombe.*

D. — Kadar è stato il primo uomo di governo che vi ha invitato a visitare il suo paese. Andreste volentieri in Ungheria?

R. — *Io andrei molto volentieri in Ungheria perchè non ci sono mai stato. Ma credo che nel prossimo futuro sarò tenuto sotto il controllo dei medici e non potrò far visite del genere.*

D. — Avevate eseguito un intenso allenamento al volo cosmico. Avete ricevuto sorprese piacevoli e spiacevoli?

R. — *Ho avuto sorprese soltanto piacevoli.*

D. — Gagarin, dopo il suo volo, parlò in modo particolareggiato del cosmonauta numero due. Ora tutto il mondo sa chi è questo cosmonauta numero due. Potete dirci qualcosa dei cosmonauti tre, quattro, cinque, e sei?

R. — *Potete trarre queste deduzioni da voi stessi. Gagarin ha detto su di me molte cose e adesso io posso dirvi degli altri che sono tutti dei bravi ragazzi e che sono tutti molto preparati. Io credo che essi compiranno dei voli più complessi e migliori dei nostri.*

Neppure il sole mi dava fastidio

D. — Andrete a Cuba come Gagarin?

R. — *Sarei felice di andare a Cuba. Ma per ora ho già detto che non credo di potermi andare almeno in un prossimo futuro.*

D. — In questi ultimi tempi gli astronomi hanno osservato molte esplosioni sulla superficie del sole. Queste esplosioni hanno disturbato il vostro volo?

R. — *Vi ho detto che tutto nel volo è stato normale, che le osservazioni erano buone e che i contatti con la terra non sono stati disturbati. Perciò potrei ritenere che le esplosioni sulla superficie del sole non hanno creato alcuna difficoltà al mio volo. Inoltre dirò che la Vostok 2. è attrezzata con un sistema che la protegge contro i meteoriti. Vi posso assicurare che anche voi potreste andare sulla Vostok 2. senza paura.*

Tra qualche anno vacanze nel cosmo

D. — Ci risulta che la vodka procura a chi la beve un certo senso di imponderabilità. Potete fare un paragone tra i due effetti?

R. — *Non ho mai provato il sentimento di imponderabilità prodotto dalla vodka. Lascio a voi questa possibilità.*

D. — Avete dormito naturalmente durante il volo o siete stato costretto a prendere sonniferi?

R. — *Se avessi preso un sonnifero non mi sarei svegliato in tempo e probabilmente mi sarei svegliato soltanto ad atterraggio avvenuto. Mi sentivo molto bene e per dormire non avevo bisogno di artifici.*

D. — Può, la gente normale, volare nel cosmo?

R. — *Penso che non è lontano il giorno in cui alla domenica, o durante le vacanze, tutti potrete fare la vostra passeggiata cosmica. E magari potrete andare a riposarvi nel cosmo in condizioni uguali a quelle che trovereste sul Mar Nero. Ma ora siamo soltanto all'alba delle esplorazioni cosmiche e in questa fase per andarci sono proprio necessari i cosmonauti.*

D. — Raccontate particolareggiatamente la tecnica dei vostri pranzi. Vi siete servito di cucchiaio e forchetta ed anche di piatti?

R. — *Sono costretto a deludere l'autore della domanda. Io ho mangiato soltanto delle cose preparate in tubetti. Dovevo semplicemente schiacciarle in bocca e mangiare e quindi la operazione era molto semplice.*

D. — Avete fatto sogni dopo l'atterraggio?

R. — *Faccio sogni di rado e non ho mai fatto sogni, nè dormendo nel cosmo nè dopo l'atterraggio.*

D. — C'erano apparecchi fotografici sulla Vostok 2?

R. — *Non c'erano installazioni fotografiche. Ho preso con me la mia macchina fotografica e ho scattato qualche foto nel cosmo. Non voglio essere, insieme a Gagarin, il solo detentore dei segreti del cosmo e perciò ho voluto fotografare questo spettacolo per distribuire e rendere pubbliche le fotografie. Non so se sono riuscite. Avrebbero dovuto mandare nel cosmo un fotoreporter.*

In apertura, come abbiamo detto, il Presidente dell'Accademia delle scienze Keldisc, aveva pronunciato un breve discorso ed altri accademici erano intervenuti successivamente dopo la relazione di Titov. Dato l'interesse delle relazioni scientifiche, ne riassumiamo brevemente il contenuto una dopo l'altra.

Senso di equilibrio e imponderabilità

KELDISC — *La nave cosmica Vostok 2 poteva atterrare in qualsiasi punto del globo. I dati raccolti da Titov e dagli apparecchi scientifici sono di una eccezionale importanza per i prossimi voli. Questi dati, una volta completamente rilevati, saranno pubblicati e messi a disposizione della opinione pubblica mondiale.*

Accad. JADOVSKI — *Il volo della Vostok 2 avrebbe potuto durare dieci giorni consecutivi. Durante tutto il volo la salute del maggiore Titov è stata controllata minuto per minuto dagli apparecchi radio telemetrici che trasmettevano a terra gli elettrocardiogrammi, la frequenza della respirazione del cosmonauta e i battiti del suo polso. Titov ha potuto svolgere durante il volo le sue funzioni fisiologiche fondamentali: ha mangiato, dormito, lavorato, e si è servito della speciale apparecchiatura igienica. E' stato notato che il cosmonauta ha subito qualche temporaneo turbamento dell'apparato vestibolare (equilibrio e orientamento), il che rende necessari altri voli per lo studio degli effetti della imponderabilità sull'uomo. Nessuna alterazione biologica o fisiologica è stata riscontrata sul pilota cosmonauta al suo rientro a terra.*

Accad. KOTIELNIKOV, *direttore dell'Istituto nazionale di elettronica: I dati forniti da questo scienziato sono molto interessanti. Tutti i ricevitori di bordo erano costruiti con semiconduttori e la loro sensibilità era di una unità microvolt. Per la sua trasmissione il pilota poteva servirsi di due sistemi: i microfoni installati nel casco dello scafandro e i microfoni installati nella cabina. Questi ultimi venivano usati quando il cosmonauta apriva il casco.*

Tutto il materiale visivo è stato filmato a terra.

Accadem. SEDOV: *All'ordine del giorno dei nostri programmi spaziali abbiamo iscritto i voli verso la Luna, e gli altri pianeti del sistema solare. E' difficile dire, sulla base dei nostri programmi, quale importanza abbiano i voli compiuti fino ad oggi. Ad una domanda di un giornalista americano ho voluto rispondere personalmente il presidente della Accademia dell'URSS Keldisc.*

Il giornalista aveva chiesto se l'Unione Sovietica prevedeva di far assistere la stampa estera almeno alla partenza di un razzo cosmico come fanno regolarmente gli americani a Cape Canaveral. Keldisc ha risposto: «Il governo sovietico ha già dichiarato più volte il significato pacifico dei voli cosmici sovietici. Noi faremo tutto il possibile per accontentare i giornalisti in questo senso, cioè, per far sì che possano assistere a qualche lancio spaziale. Ma voi dovete comprendere come i razzi, benchè impiegati da noi per scopi pacifici, abbiano un significato che non è soltanto pacifico. Se gli americani avessero dei razzi perfezionati e potenti come i nostri non li farebbero vedere».

MOSCA — Il maggiore Titov festeggiato da giornalisti e cittadini al termine della conferenza stampa (Telefoto)

Lanciato dal Partito unito dell'indipendenza

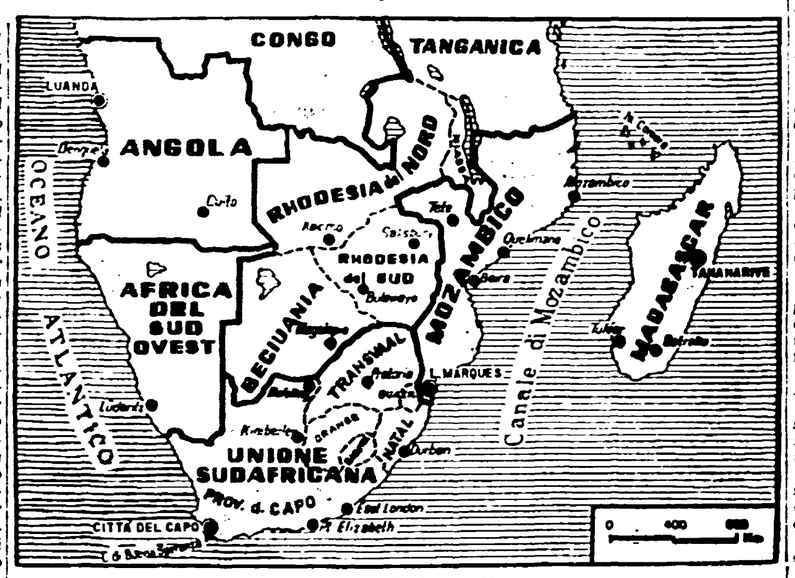
Appello di lotta in Rhodesia contro lo statuto razzista

«Il mio popolo vuole essere libero dal colonialismo e lo sarà, con o senza interdizione del Partito africano», dichiara in una conferenza stampa il leader negro Kenneth Kaunda

SALISBURY, 11. — *La campagna contro la «costituzione rodesiana», che il governo di Londra ha concesso alla Rhodesia del Nord e che è in realtà uno statuto di privilegio per la minoranza bianca ed esclude dall'esercizio di ogni diritto politico le popolazioni negre, si va sviluppando in tutto il paese, nonostante la decisione del governatore razzista della Rhodesia di interdire l'organizzazione che guida la lotta per l'emancipazione africana: il Partito nazionale unificato dell'indipendenza.*

Il Partito dell'indipendenza ha diffuso un comunicato ieri sera per denunciare le responsabilità del governo di Londra che ha accantonato il diritto dei nativi, a tutto ed esclusivo beneficio della piccolissima minoranza europea. La situazione generale in Rhodesia sta diventando esplosiva e gli africani che già avevano boicottato il referendum sulla costituzione, hanno ora ricevuto l'ordine dal loro leader, Kenneth Kaunda, di passare all'azione diretta.

Nella serata di ieri, il Partito dell'indipendenza aveva inviato un telegramma al primo ministro britannico Harold Macmillan chiedendo un intervento delle truppe inglesi per mettere fine alla situazione agitata che regna attualmente nella Rhodesia del nord, ad opera del terrore colonialista scatenato dal governatore. Il telegramma aggiunge che se tale richiesta non sarà presa in considerazione, il Partito farà appello agli altri paesi africani.

Il capo dei patrioti africani della Rhodesia è giunto ieri a Dar Es Salam. Kenneth Kaunda ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato: «L'interdizione della mia formazione politica, il Partito nazionale rodhesiano unificato dell'indipendenza, non può essere una risposta ai gravi problemi che si pongono.

«Il mio popolo vuole essere libero dal colonialismo, e lo sarà, con o senza interdizione». Essendogli stato chiesto quale sarà la sua linea di condotta una volta rientrato nella Rhodesia del Nord, Kaunda ha risposto: «Noi organizzeremo una serie di manifestazioni per dimostrare che non approviamo la nuova costituzione razzista».